Anno XII. N. 238 — Udine, Martedì 22 Ottobre 1889 — Abbonamento postale

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

**Prezzo d'Associazione**

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . » 2
Estero: anno . . L. 32
id. semestre . . » 17
id. trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 10.

**Prezzo per le inserzioni**

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

## Coraggio civile

Il nostro corrispondente di Napoli ci fece sapere che i giurati di Napoli aveano assolto il *Vero Guelfo* dall'accusa di aver ingiuriato le istituzioni monarchico-costituzionali e d'aver fatto voti per la distruzione, in un articolo, pel 20 settembre 1888. Questa assoluzione — scrive l'ottimo *Osservatore Romano* — costituiva già da sè una bella prova, d'imparzialità nei giurati, perchè l'articolo qualificava il 20 settembre di *rapina* e di *furfanteria*; chiamava *oscena gazzarra* ciò che era seguito in Roma dopo la breccia e via discorrendo; tutte frasi che, quantunque non suscettibili di imputazione per chi intende a dovere la libertà e la legge, potevano suscitare chi sa quale scandalo e quale paura nei liberali furiosi o tenerelli. Ma ciò che rende più notevole il giudizio di Napoli è il discorso col quale il difensore avv. Scanni ha affrontato la giustizia. Egli non ha dissimulato, nè ha attenuato i punti gravi dell'articolo; ha fatta sua la tesi che il giornale avea sostenuto, le ha mantenuto, la nulla crudezza, ripetendo a voce alta, innanzi ai magistrati, ai giudici cittadini, ad un gran pubblico, innanzi al pericolo di perdere la causa, certe verità a cui non sono più assuefatte, non diciamo le sole aule della giustizia, ma quasi quasi le nostre stanze chiuse, ove non c'è avversario che ci ascolti e ci imbarazzi. E noi, che non abbiamo una eccessiva tenerezza per le tirate, quando esse son fuori di posto e non costano nulla, ma deploriamo che sia diventato o si sia conservato rarissimo il coraggio di parlare come si pensa nelle adunanze pubbliche e quando non si è tra soli amici, vogliamo riprodurre i brani più vivaci di questa arringa, perchè serva d'esempio o di rimprovero ai fiacchi; a coloro cioè a cui la paura d'esser detti *nemici della patria* li fa sospettosi d'esserlo veramente. Pensino che appena l'oratore ha finito è scoppiato un grandissimo applauso e che i giurati gli hanno dato solennemente ragione.

***

L'oratore dopo aver ricordato quanti fra gli stessi uomini politici liberali attaccassero violentemente la presa di Roma, dice:

Non dirò se l'articolo era o no incriminabile: dico che era un grido di coscienza che esprimeva le sue idee. Ov'è la libertà? Quella libertà sì cara per cui l'uomo rifiuta la sua vita?

Forse negando una scuola perchè si appartiene ad un'altra? imponendo le proprie idee, i propri pensieri?

Bruciando l'incenso a piedi del condottiero del proprio partito e gettando fango sull'altro? Oh, ma allora il primo dei tiranni sarebbe dispensiero di libertà. Nerone sarebbe padre del popolo, Caligola istesso e il suo turiferario lo nominerebbe senatore come il suo *Incitatus*. Ma oh! è la libertà?

Dall'Alpi all'Etna se ne parla! e parlandone troppo, se ne perde il senso ed il concetto.

I liberaloni per chiarirlo lo confondono. Nell'articolo vi sono voti contro l'integrità dello stato, poc'anzi nella sua splendida arringa diceva il P. M. Ma, onorevolissimo rappresentante della legge; trovatemi nell'articolo incriminato una parola contro lo stato.

Vi sfido a farlo. Nulla intacca il regime monarchico costituzionale. Nulla.

E perchè? Perchè non ve n'era bisogno. Lo scrittore non vedeva questa o quella costituzione, questo o quel regime. Lo scrittore vedeva la lotta tra Cristo e Satana.

Tra Satana che proclamava.

. . . . *vinto il Geova*
. . . . *Dei sacerdoti*

e Cristo, il fondatore della nostra santa Religione. Lo scrittore difese Cristo — il fondatore della Religione dei padri suoi. Non fu apostata, non rinnegato. La coscienza battevagli si da inspirarlo e gridò:

Che faceste voi della patria nostra? del nostro diritto, della nostra coscienza, di questa Italia che Dante e Petrarca elevarono a sì grande altezza nel nome del Divin Nazareno, quel Nazareno, che scosse l'Italia, l'Europa, il mondo dal tenebrio, che ne faceste voi? o patria, o sante tradizioni, o grandi ideali, ove siete? Questo e non altro l'autore vide, innanzi al miserando spettacolo che da 18 anni offriva l'Italia, la nostra gran patria, da 18 anni dacchè in quel giorno inqualificabile il cannone aprì Porta Pia.

A Porta Pia il governo entrò, rinunziando alla parola di Cavour, rinnegando la politica di Menabrea, spergiurando la parola del Re, non curando le lacrime di Lanza, lo disse Crispi in un banchetto, poichè nei banchetti si discutono le grandi questioni italiane.

Dinanzi a questi fatti, o signori, è la coscienza nazionale che si ribella, poichè la rivoluzione non doveva mai entrare col cannone a Roma, con mezzi siffatti coercitivi — con la mitraglia! Sì, dinanzi a questi fatti si ribella la coscienza ed insorge la voce del popolo che grida dinanzi a tanta rovina:

Da 18 anni a Roma risuona alto il lamento dei suicidii, il rantolo dei moribendi per fame, il grido di disperazione degli spostati.

Tutto è immoralità. S'abbatte ogni vincolo di religione. Rammentate la notte nefasta quando attraversava la via di Roma il corteo che portava all'ultima dimora le spoglie dell'angelico Pio IX; quelle spoglie erano sacre a tutti, non s'insorse contro quegli avanzi volendoli gittare nel fiume? E che non si commette contro Leone XIII?

Eppure un giorno l'uomo di ferro, il cancelliere tedesco Ottone von Bismarck piegò il capo innanzi al pontefice il quale lo obbligava a rinunziare alla legge del Kulturkampf... mentre altri per aver l'onore di conversare con Bismarck corrono di quà di là, di su di giù come valletti e simili. — E' questa la vostra libertà?

Ecco la storia.

L'eloquenza dei fatti, non il vuoto retoricume s'impone, no.

Ma leggiamo l'articolo:

XX SETTEMBRE

« Tre lustri ed un triennio compleronsi giovedì, da che le fazioni cosmopolite, federatesi sotto il nero vessillo di Satana, perpetrarono la più iniqua delle rapine, dispogliando il Papa di quella civile supremazia, che i posteriori avvenimenti hanno comprovato gli era indispensabile per ottemperare ai doveri e fornire i diritti del Suo eccelso Ministero ».

Fermiamoci. Qui non si parla del Papa-re — non è la corona che cerca l'articolista, ma è la tiara.

Ma avanti:

« Tre lustri ed un triennio numerati da noi per diciotto anniversarî crudi e dolorosi non pure come il ricordo di una grande sventura, ma sì come altrettante sventure grandissime ».

Forse quel giorno non fu nefasto, non fu sventura? Non lo dissero forse Rattazzi, Lanza, Menabrea, Visconti Venosta?

Ma avanti:

« La Breccia di Porta Pia, che prelude a quella definitiva del Vaticano, vagheggiata da quei medesimi che operarono la prima, la Breccia di Porta Pia, senza più, è la più proditoria furfanteria del nostro secolo, è certo l'atto più impolitico della nuova Italia ».

No, diceva il P. M., la breccia di Porta Pia non era il preludio della breccia Vaticana.

No — dico io — era il preludio all'abbattimento del trono di Dio — non udiste che a Campo de' Fiori cominciava una nuova religione, cominciavano tempi nuovi?

E' che si vuol distrugger Cristo, Signor Nostro.

A voi, Procurator Generale, dirò ancora che si disse che bisognava unire il 20 settembre al 9 giugno. A Roma non parlò la coscienza romana. No. Ma Satana gridò: *Civis romanus sum*.

Un giorno i Parigini s'inchinavano reverenti innanzi ad una donna nuda, completamente nuda. Era la Dea Ragione. Pure spuntò l'alba del giorno in cui quella donna stendè la mano per un pane per vivere.

Là nella terribile convenzione Marat, Danton, Robespierre, ammettevano una religione.

No, non erano atei; Robespierre proclamò che senza Dio non vi è libertà; ed a Duprat, che si dichiarava ateo, rispose: *L'ateismo è cosa aristocratica ed immorale* e noi abbiamo bisogno di Dio nelle nostre sventure.

Il 20 settembre fu altro che preludio. A Roma scorazzano come Bajezit che entrava calpestando il sacerdote. Tutti videro il Papato grande, risplendente, pieno di sole, radiante di luce meridiana.

E allorchè lo credettero morto allora era più vivo di prima.

Il grande italiano, credea averlo ucciso — e pure a Sant'Elena tremò, a Sant'Elena morì col Cristo tra le braccia; implorando la sua benedizione. — Il 5 maggio è data di apoteosi per il papato.

Ma oggi, povera Italia! oggi corrono per le mani dei fanciulli Bukner e Darwin.

Bukner con la *forza e materia*. Lombroso insegna che il pudore viene da *pudet*, puzza.

E voi che insegnate dottrine che rinnegano Cristo, voi che educate il popolo, da questi atei voi pretendete giustizia, voi non volete il Papa.

*Pres.* (fortemente). Oh, è falso quanto asserite — le istituzioni vogliono il Papa.

*Scanni.* On. Presidente, voi non vivete nel mondo.

*Pres.* Sì, ci vivo, sento le leggi, e ne esigo il rispetto.

*Scanni.* Ma un ministro non disse: Il cattolicismo è morto? Voi, presidente, che ci vedete?

*Pres.* Vedo le leggi.

*Scanni.* Ma lo stato è ateo.

*Pres.* A questo non dovete badare!

*Scanni.* Voi come giudice dovette rinunziar Dio.

*Pres.* Chi rinnega Dio? Chi? Chi? Se un pugno di straccioni insultò le spoglie di Pio IX? Io deploro quella scena selvaggie. Vi sono dei buoni e dei tristi.

*Scanni.* Dunque — dicevo! — quest'articolo non abbatte le istituzioni.

Difendo il *Vero Guelfo* perchè difendo Cristo.

Questo giorno mi onora, perchè difendo un giornale che grida contro l'ignavia e il servilismo dei moderni e sono contento che l'onorev. Presidente qualifica straccioni e canaglia gl'insultatori dell'angelico Pio. — Concludo. Dio e patria, Dio, Dio, sempre Dio, nei nostri pensieri, nelle nostre azioni sempre.

E voi, italiani, allorchè da *Lui* v'allontanate, segnate il vostro suicidio!

## STATO E CHIESA

Su quella parte del discorso crispino nella quale il famoso Presidente del consiglio parla dello Stato e della Chiesa, un foglio liberale scrive:

« Il punto del discorso che porta questo titolo nei giornali, i quali l'hanno diviso in bocconi perchè il digerirlo riuscisse più facile, è quello dove più facilmente si riconosce l'indole dell'oratore.

« Parlare fieramente della Chiesa e promettere che non si sarebbe discorso di nuove imposte, eran due mezzi di toccare le corde più sensibili di certi uditorii; e tutt'e due l'on. Crispi le ha toccate, senza darsi altra cura che di lusingare il suo. E gravi e leggiere parole insieme, sono state quelle che gli ha tratto di bocca l'una lusinga e l'altra. Parliamo qui della prima.

« Il Crispi ha detto, rispetto alla lotta del Regno col Papato, dello Stato colla Chiesa, molte cose viete, e che per essere oramai ripetute troppo, ogni uomo di buon gusto scansa di ridire; ne ha detto anche alcune non vere. Come avrebbe potuto tralasciarle lui, le tralasciamo noi. Dove noi ci fermiamo è dov'egli avrebbe, non solo potuto, ma dovuto fermarsi; cioè dove assegna al Governo l'ufficio di « combattere per la Ragione » — l'erre è stampata maiuscola — « e il far sì che lo Stato italiano ne sia la espressione evidente ».

« Noi non avevamo saputo (?) sinora che lo Stato italiano avesse in Roma una funzione che consistesse nel surrogare il culto della Dea Ragione — buona memoria dei peggiori giorni della Rivoluzione di Francia — a' culti che v'hanno prevalso sinora.

« — Oh voi esagerate! — ci si può dire, — non ha voluto dir questo. — E' molto difficile di sapere precisamente che cosa abbia voluto dire uno che s'è espresso in modo ch'è non ben sicuro s'egli stesso sa che cosa ha voluto dire.

Certo, se anche noi non siamo invitati al culto della Dea Ragione, siamo invitati, di certo, ad aspettare dallo Stato un'azione intesa a correggere e modificare, alterare, distruggere la coscienza religiosa della Nazione. E' una pretensione il cui annuncio può esser piaciuto a' massoni, ma non dev'essere piaciuto alla maggioranza degl'italiani, che non è tale.

« Che, del resto, questo sia almeno il senso che si racchiude in quelle parole è chiaro da quelle che le precedono, tutte piene di scherzo contro la Chiesa, che, se non si può ritenere, come voleva il 1. art. dello Statuto, l'unica dello Stato, è certo quella di quasi la totalità degli abitanti dello Stato.

« Eccole difatti nel loro testo:

« Cerchi la Chiesa con le sue forze, di « rifarsi sul tempo, di paralizzare i quattro « secoli di vittoria del libero esame; cerchi « d'incatenare nuovamente Prometeo, che, « senza venire a battaglia con Dio, volle « pur vederlo da vicino e giudicarlo; cerchi ancora d'impaurirlo coi fulmini del « cielo, or che esso ha chiesto ed ottenuto, « in terra, la libertà ».

« E non hanno meno significato quelle « che seguono :

« La lotta è questa : se il Governo ha « un merito, è di averlo compreso ; se ha « avuto un conforto, è di essere stato se« guito da tutta l'Italia vivente, da tutto « il mondo pensante.

« Noi dunque, non siamo più soltanto in lotta col Papato, sopra ogni questione ben determinata e razionalmente risoluta (?) noi siamo in lotta colla Chiesa stessa. Noi siamo la ragione e la libertà : essa la sragione e la servitù. Per dinotare questo contrapposto son tutte buone le frasi vuote e volgari, che nessuna persona di schietta dottrina e scienza ripeterebbe oggi ; perchè implicano tutte una ignoranza non più lecita della funzione necessaria della religione e del suo organismo nella società umana.....

« Quando lo stato si contrappone esso alla Chiesa e presume d'assumere per sè un'azione nel campo dello spirito essenzialmente contraria alla sua, diventa violento, bugiardo, tirannico. E vuol combattere i radicali ? Non c'è dottrina radicale peggiore di questa.

« Tutti sappiamo che siamo entrati in Roma affermando appunto il contrario di quello che ha affermato il Crispi. Rilegga le parole di tutti gli uomini di Stato, che a lui paiono non aver fatto nulla, mentre hanno fatto davvero l'Italia, di cui ora egli fa pompa.

« Non c'inganniamo : il Ministero dell'onorevole Crispi, cogli atti, egli e più d'un suo collega colle parole per giunta, hanno realmente sottratto alla legge delle guarentigie la base morale su cui si reggeva. Sta su, come un muro sconnesso, che non cede solo perchè nessuno l'urta. »

Fin qui la *Perseveranza*. E' certo che molte fra le osservazioni di essa in proposito delle bestemmie di Crispi stanno a dovere. Però una cosa s'è dimenticata monna *Perseveranza*, cioè di essere stata essa coi suoi amici a preparare il terreno a Crispi. Mentre appunto affermavano a parole il contrario di quello che ha affermato Crispi, a fatti lavoravano colle mire di Crispi. La breccia di Porta Pia, lo scioglimento delle corporazioni religiose, l'incameramento dei beni ecclesiastici, e tutto il loro gridare arrabbiato contro i clericali diedero il frutto che Crispi ed i suoi amici ora raccolgono certo per rafforzare con esso la monarchia di cui si millantano campioni.

E per tutto questo dovrebbe pure la *Perseveranza* riconoscere quanto fu sapiente e prudente l'opera di Pio IX e di Leone XIII che non vollero saperne delle *irrisorie guarentigie.*

## La dea Ragione a Vienna

La *Tribuna* ha da Vienna :

« Un alto personaggio politico che trovasi in continue relazioni colla Corte e col governo, mi disse che le acerbe espressioni contro il Vaticano e i clericali contenute nel discorso Crispi destarono qui grande sorpresa, opinandosi che in questo punto il ministro italiano abbia varcato quei limiti che un uomo di Stato liberale come lui non avrebbe dovuto oltrepassare.

« Qui non ignorasi — seguitò il mio interlocutore — come da qualche tempo a questa parte i rapporti del Vaticano coll'Italia siansi inaspriti.

« Tuttavia conviene osservare che l'onorevole Crispi parlando della Chiesa in generale, si è servito della frase: *Cerchi la Chiesa d'impaurire Prometeo coi fulmini del Cielo,* all'unico scopo di produrre un certo effetto con una volata rettorica che avrebbe potuto bonissimo omettere, onde non eccitare le suscettibilità dell'Austria-Ungheria, potenza cattolica ed alleata dell'Italia. Tanto più che l'onor. Crispi conosce i sentimenti di cattolicismo da cui è animato Francesco Giuseppe.

« Infatti, quando ancora egli pensava di restituire la visita ad Umberto e che erano state stabilite esattamente le modalità del suo viaggio in Italia, l'on Crispi fissò Roma quale città in cui avrebbe avuto luogo la intervista. Quando però la Curia dichiarò apertamente che il Papa non riceverebbe quel principe cattolico che avesse varcato la soglia del Quirinale, fu deciso di sospendere ogni ulteriore trattativa e la visita non ebbe più luogo.

« E anche in seguito a ciò l'accenno fatto da Crispi della *visita dell'imperatore* Guglielmo in Roma produsse qui poco gradevole impressione, e questi furono i motivi perchè la stampa officiosa ricevette da alto luogo l'ordine di non fare alcun commento alle parole pronunciate da Crispi contro il Vaticano e gli ultramontani. »

## Dopo la visita dello Czar a Berlino

I commenti sui risultati della visita dello Czar all'imperatore Guglielmo cominciano a prendere per parte di alcuni giornali austriaci un tono un po' acre, per la ragione che da taluni fogli russi si vuole che lo Czar sia riuscito a scuotere alquanto la intimità austro-germanica. Ecco ad esempio come si esprime la *Neue Freie Presse* ; « E' dunque bastata la visita dello Czar a Berlino per farvi rivivere l'antica disposizione a far delle concessioni alla Russia a spese della indipendenza dei popoli balcanici ? Basta dunque che lo Czar riceva in udienza il principe di Bismark e lo tratti in modo amichevole al circolo che segue al pranzo di gala, perchè la Germania si stacchi dai suoi alleati e si dedichi a spianare la via all'influenza russa in Oriente ? »

Il giornale austriaco non presta fede a quanto si va dicendo circa la nuova intimità russo-germanica, ma si vede che il solo accennarla lo ha indispettito. E ciò non può provenire che da qualche vago timore, ma che non si vuole che apparisca, sulla intera fedeltà della Germania.

## ITALIA

**Firenze** — *Ladri in ferrovia.* — Da qualche tempo la questura era venuta a sapere come venissero commessi furti continui di derrate alimentari, nei colli che si trovavano nei vagoni e nei magazzini della stazione ferroviaria.

Stabilito un oculato servizio di sorveglianza si riuscì a sorprendere sul fatto quattro facchini della stazione, ai quali potè anche essere sequestrata una quantità di roba rubata. Vennero arrestati, naturalmente, ed altri arresti seguiranno in seguito.

**S. Maria Capua Vetere** — *Baruffa in gabbia alle Assise.* — Il 12 ottobre la Corte d'Assise di Santa Maria Capua Vetere condannò a dieci anni di reclusione per ciascuno cinque malviventi che il 9 febbraio scorso avevano commesso un audacissimo furto in quella città.

Quattro di essi all'udizione della grave sentenza, in gabbia aggredirono il quinto lor collega, tal Cortellessa, perchè possessore della grossa somma derubata non ancora aveva data la parte a ciascuno.

**Genova** — *Arresto di un fallito per due milioni e mezzo* — Qualche giorno fa a Genova falliva un notissimo negoziante in granaglie certo G. B. Ferrari lasciando un deficit di oltre due milioni e mezzo. Il fallimento è doloso, ed il Ferrari pensò bene di svignarsela senza far sapere a nessuno per dove. Ora a quanto dice il *Caffaro* il fallito venne arrestato l'altra sera a Berna, dall'autorità svizzera, dietro richiesta dell'autorità di Genova che aveva diramato l'avviso-circolare, ai confini, annunciando l'avvenuta fuga. Il Ferrari fu trovato con 21,000 lire nel portafoglio. Non oppose resistenza alcuna. L'autorità svizzera telegrafa che pare pazzo, ma tranquillo. Saranno fatte ora le pratiche per la sua estradizione

## ESTERO

**Germania** — *L'attentato contro il principe di Wirtemberg.* — Si ha da Stoccarda 21 :

« L'attentato al principe Guglielmo fu commesso presso la Villa di Marienwahl. Il principe non badò alla revolverata e conobbe l'attentato soltanto dopo il ritorno dalla chiesa. Il principe fu oggetto di parecchie ovazioni a Stoccarda ove si recò a visitar la madre. Dicesi che l'autore dell'attentato diede un falso nome e dichiarò di esser membro di una società anarchica che avrebbe deciso di assassinare tutti i principi. Gli sarebbe stato destinato per sorte di assassinare Guglielmo.

**Russia** — *A proposito di pace !* — Si ha da Cracovia in data 20:

« La guarnigione russa di Kamienic fu raddoppiata di due reggimenti di cosacchi che furono scaglionati lungo i confini galiziani. A Proskuroff furono concentrati 4000 soldati di cavalleria, e Izuloff sarà il quartiere generale del granduca Nikolajevic. »

— Vociferasi che esiste un trattato segreto d'alleanza fra la Serbia e il Montenegro il quale sarebbe stato concluso un mese addietro per consiglio dello stesso czar.

## Cose di Casa e Varietà

### Elezioni amministrative

Il *Giornale di Udine* e la *Patria del Friuli* mettono grida d'allarmi pensando solo alla probabilità del concorso dei cattolici alle urne amministrative nelle prossime elezioni.

Davvero che certi liberali fanno la gran magra figura, sforzandosi di voler sopprimere fin la voce di chi non la pensa a modo loro ! E poi non si dovrà dire che al dì d'oggi *violenza ed insolenze* sono i sinonimi di libertà ?

### Dono alla scuola d'Arti e Mestieri

Il sig. ing. Antonio Mussoni ora a Voprad di Ungheria, prima di lasciare ultimamente la nostra città si ricordò della scuola operaia inviandole a mezzo del sig. Giuseppe Druin, il gradito dono d'un modello in metallo di macchina sollevatrice d'acqua per iscopi agronomici di irrigazione, bonifiche ecc.

Il Consiglio direttivo porge all'egregio sig. ing. le più sentite grazie, anche per le espressioni lusinghiere con cui volle accompagnare il dono.

Il direttore *G. Falcioni.*

### Società udinese di ginnastica

Nella circostanza del primo concorso nazionale di ginnastica, che sarà tenuto in Roma nei giorni 21, 22 e 23 del prossimo novembre, al quale la Società Udinese prenderà parte coll'inviare una squadra di ginnasti, venne accordato uno speciale ribasso ferroviario, nonchè facilitazioni nei prezzi di vitto ed alloggio a tutti i membri delle Società Ginnastiche, anche ai non iscritti fra i concorrenti alle gare.

La Presidenza pertanto ritiene opportuno di avvertire quei soci che volessero approfittare di tale favorevole occasione, di dare, entro la corrente settimana, la propria adesione alla Segreteria della Società dove riceveranno in pari tempo tutti i dettagli e schiarimenti necessari.

### Contributi per le opere idrauliche

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici nelle sue recenti adunanze ha emesso parere favorevole sull'accettamento delle spese decennali per la determinazione dei contributi per le opere idrauliche di 2.a categoria per la provincia di Udine.

### La stazione di Reana

La stazione di Reana del Roiale è stata ammessa ai trasporti delle merci a grande velocità in servizio cumulativo italiano limitatamente ai colli non eccedenti il peso di chil. 100 ciascuno.

---

# Il Parroco D. Giovanni Battista Pletti

## MEMORIE.

Ama... sii mite ed umile di cuore – Vang.

Chi fosse entrato nella canonica di Variano a visitare D. Giovanni Battista Pletti, che ivi come parroco, fino dal 1852 abitava, ne usciva convinto d'aver trattato con una delle più elette esistenze sacerdotali. E chi penetrato nella stanza che gli serviva da studio, avesse osservato un oratorio fatto lustro dallo starvi inginocchiato ; e chi, meglio godente della intimità di quel santo Prete, avesse potuto sentire dalla sua bocca che lì, d'innanzi a quel grande Crocefisso di legno scolpito appeso alla parete passava le ore a meditare e piangere; avrebbe facilmente compreso perchè la carità, la mitezza e l'umiltà di cuore erano sì spiccate in Lui da destarne l'ammirazione di quanti l'avvicinavano.

Ma invero queste tre doti apparivano in quell'uomo con tratti così singolarmente maschi da formarne un tipo che splendidamente si isolava da ogni altro.

La carità era la sua vita. Il suo affetto per Gesù e per la Vergine con una tenerezza d'innamorato.

Mi ricorderò sempre una scena, di cui ebbi la sorte d'esserne a parte. Si parlava della bontà di Dio e della mala corrispondenza degli uomini. Il pio Vecchio era commosso; d'un tratto lo vidi accendersi in viso, sorse e corso affrettato nella stanza vicina. La curiosità mi spinse e per la fessura dell'uscio rimasto socchiuso lo scorsi. Stava inginocchiato sul pavimento; si aveva tratto da di sotto i vestiti un piccolo Crocifisso, lo fissava con ardente amore, e premendoselo alle labbra esclamava : *Deus meus, Deus meus et omnia.* L'emozione mi fece dimenticare le convenienze, spinsi l'imposta, corsi a Lui, lo abbracciai e piangemmo dolcemente assieme.

Essere presenti quando all'altare celebrava, era un'edificazione. Si vedeva il ministro, che, compreso d'un alta missione, trattava col suo Signore ; il sacerdote che offriva il grande fra i sacrifizi ; l'umile creatura che inabissava d'innanzi al suo Creatore ; il figlio tenerissimo che sfogava il suo cuore con il padre. Per questo il popolo proferiva ad ogni altra la messa del Parroco, benchè fosse un po' lunghetta; e si osservava in quei fedeli un insolito raccoglimento e compunzione.

Un mio amico, dopo d'averlo assistito come diacono in una Messa solenne, mi disse : — La divozione di quel santo vecchio mi ha fatto arrossire e piangere. —

Nel cuore della Vergine aveva poste tutte le sue speranze e trovava le sue delizie. Ad un'anima desolata ricorsa a Lui per conforto : — Rifugiati qui — le disse, additandole un'immagine della Madonna, qui è tutto ; a questo Cuore io non mi sono mai affidato invano. —

Da questa convinzione nacque il suo pensiero di erigere in parrocchia l'aggregazione appunto del Cuore di Maria ; opera che prese uno sviluppo maraviglioso, e che così ricorderà ai posteri gli alti ed accetti sensi verso la Vergine del Parroco Pletti.

Il prossimo rappresentava per Lui un altro se stesso. Fu veduto piangere, e, chiesto il perchè, rispose con l'accenno di qualche sciagura, o colpa altrui. Fu osservato sfinito mentre ritornava dall'aver posto il braccio all'errante od al debole, per raddrizzarli e sostenerli sulla via del bene. Talvolta usciva da qualche tugurio mentre delle benedizioni lo accompagnavano; erano le voci della vedova o del pupillo, che avevano avuto da Lui conforto od assistenza. Spesso n'era scarso il pane alla sua mensa, e sdrusciti i suoi panni ; ma allora il tapino era satollo e coperto nella sua nudità.

I suoi parrocchiani parlano di Lui come di un padre che ha la mente ed il cuore ne' figli, che si rattrista nelle loro amarezze, che gode delle loro gioie, che vive della loro vita, che sacrifica se stesso per il loro bene. E quel popolo ha colto nel segno.

Con la carità andava di pari passo l'umiltà del suo cuore.

Viveva nel silenzio e nel ritiro, e le tante sue bell'opere si compievano quietamente ed all'oscuro. Mi ricorda la sua imagine un ruscelletto, che fra l'erbe nascosto se ne va senza strepito alimentando due sponde fiorite;

Egli, conosciuto da tutti così buono e virtuoso, si credeva il più indegno fra i sacerdoti ; di qui il suo metodo di raccomandarsi alle altrui preghiere, onde ottenere la grazia della conversione.

Esso, bello di mente e ricco di dottrina, si collocava all'ultimo posto e mentre la sua opinione illuminata veniva ricercata con persuasione e con rispetto, egli, con certe cavatine tutte sue, tentava sempre d'esimersi dal porgerla ; ed alla sua volta si affidava umilmente al parere altrui.

*(Continua.)*

**Signor Coppadoro**

Daremo domani risposta al suo comunicato comparso oggi sugli altri giornali cittadini.

Documenteremo a modo le sue... inesattezze...

**Cura della bocca**

E' ritornato il **Dentista Americano** dott. Bettmann specialista per la posa di **denti finti e Dentiere Americane** leggerissime senza molle ne' uncini. — Orificazioni, smalto, raddrizzamento dei denti sino a 15 anni, estrazioni. Operazioni eseguite senza dolore con l'insensibilizzatore Bettmann. Igiene della bocca colle polveri ed acqua Bettmann approvata dalla R. Accademia di Medicina. Riceve all'ALBERGO d'ITALIA dal 21 al 27 corrente ottobre dalle 9 ant. alle 5 pom. A richiesta si reca a domicilio.

**Telegramma Meteorico dall'ufficio centrale di Roma**

Probabilità:

Venti abbastanza forti meridionali cielo nuvoloso e pioggie — mare agitato — temperatura *sempre elevata*.

*(Dall'osservatorio meteorico di Udine).*

BIBLIOGRAFIA

**« Il Giardinaggio »**

A tutti i nostri lettori raccomandiamo l'associazione a questo elegantissimo e divertente periodico (premiato con *Medaglia di I° Classe all'Esposizione di Firenze*) indispensabile ai dilettanti floricoltori ed alle signore. E' illustrato con innumerevoli e magnifiche incisioni, (100 e più all'anno) e con eleganti fregi che ne fanno un vero periodico di lusso. — Esce in 12 e 16 pag. su carta tinta, e costa sole L. 3 all'anno. — Direzione: Via Alfieri, 7, Torino.

*Numeri di Saggio gratis* verranno mandati a tutti i lettori del nostro giornale che ne faranno richiesta anche con semplice biglietto di visita.

**Cesare Callino d. C. di G.**

Considerazioni e Discorsi famigliari e Morali per tutti i giorni dell'anno. Volumi 12. Elegante e corretta edizione in carta *Filadelfia*. Con cura specialissima furono riscontrate le citazioni sulle opere stesse degli autori.

L'edizione si raccomanda ancora per il suo bel *formato in VIII°*.

Si vende alla Cromotipografia editrice del *Patronato* al prezzo di lire 18 franca di posta in tutto il regno.

**Diario Sacro**

Mercoledì 23 ottobre — s. Giovanni da Capistrano.

## ULTIME NOTIZIE

**Il Santo Padre ai Pellegrini francesi**

Il Papa incominciò col ricordare come fossero appunto i francesi quelli che iniziarono, col venire a Roma due anni fa la serie dei pellegrinaggi, portandogli il primo saluto del mondo cattolico. Tale fatto ha lasciato in lui una profonda impressione, rinnovata oggi con una cerimonia da rimanergli scolpita nel cuore.

Il Pontefice diede quindi il benvenuto ai pellegrini, perchè sa che tutti quelli che sono venuti a Roma cercano la consolazione del lavoro e della miseria nella Religione.

Il paganesimo voleva risolvere la questione sociale opprimendo e paralizzando una parte dell'umanità, e portò alla schiavitù; il Cristianesimo, invece è venuto a portare al mondo l'uguaglianza dei nobili e dei plebei. Il Papa ricordò quindi come le popolazioni credessero un tempo che la soluzione della questione sociale fosse nelle mani del Cristianesimo, mentre ora le utopie di dottrine funeste hanno scossa la base dell'edificio dalla Chiesa.

Prima, è vero, non mancavano i casi di rivolta; ma furono casi parziali e circoscritti, e nessuno in quei tempi contestava la legittimità della base sociale fondata sulla Religione.

Leone XIII dice che bisogna tornare agli antichi principii inspirati dallo spirito del Cristianesimo e suggerisce a tale scopo un metodo: la creazione di Associazioni e di Corporazioni, le quali dovrebbero però essere adatte ai nostri tempi.

Il Papa suggerisce poi le cure che tali istituzioni dovrebbero avere dell'operaio, sotto il punto di vista tanto materiale quanto della cultura religiosa; facilitare cioè il lavoro e le economie, difendere i diritti e le legittime rivendicazioni, e raffermare i vincoli tra operai e padroni.

Molti, aggiunge il Pontefice, con falsi principii e teorie sbagliate cercano la soluzione difficile della questione sociale nella distruzione delle proprietà.

Illusioni, poichè non faranno che far spargere del sangue e mettere dovunque la rovina e la discordia, aggravare la miseria degli operai ed attirarsi la maledizione degli onesti.

Quelli che dirigono debbono essere buoni verso quelli che lavorano, devono mettere un freno al desiderio delle ricchezze e del lusso, perchè gli operai, cercando la soddisfazione che certe volte non possono avere, oltrepassano i limiti, e sono causa di insurrezione.

I Governi debbono essere convinti assolutamente, prosegue il Pontefice, che nè leggi, nè repressioni di giudici, nè armi, nè soldati sono capaci di impedire le rivolte. L'unico rimedio è di fare regolamenti e prendere misure eque, le quali garantiscano gli interessi dell'operaio, lasciando la donna alla sua missione del focolare, e dando il riposo della domenica ai lavoratori.

Leone XIII consiglia quindi ai padroni di considerare l'operaio come un fratello, di addolcirne la sorte col fargli delle condizione eque, e di non cercare troppi profitti e guadagni rapidi e non proporzionali.

All'operaio il Papa consiglia poi la sottomissione ai superiori e li invita ad astenersi da ogni atto contrario all'ordine ed alla tranquillità.

Il discorso del Papa termina con queste parole: " La nostra situazione diventa ogni giorno più grave, e sempre più si dimostra come noi abbiamo bisogno di una vera libertà. Voi operai dovete da buoni cattolici rimanere fedeli alla causa della Chiesa. Adesso tornerete in Francia, dove malgrado alcune aberrazioni, non avete cessato mai nell'ardore pel bene e nella generosità del sacrifizio. Tornate e portate con voi i sentimenti religiosi, che faranno regnare l'amor filiale, la pace e la disciplina. "

**Torino e il lutto del Portogallo**

Il sindaco di Torino ha inviato il seguente telegramma alla dama d'onore della regina Maria Pia:

« Torino che ammirava l'alto senno e le nobili virtù del sovrano testè rapito all'affetto del popolo portoghese, associandosi al dolore dell'augusta consorte e della famiglia reale porge riverente tributo di profonda condoglianza. Prego vostra eccellenza di volersi rendere interprete di questi sentimenti presso le loro maestà ».

**Il viaggio dei sovrani tedeschi**

Ieri pochi minuti dopo le 8 e mezzo in carrozze di gala l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania, accompagnati dai nostri sovrani, giunsero alla stazione ferroviaria per partire.

All'arrivo delle carrozze la musica suonò l'inno tedesco.

Erano alla stazione ad attendere gli ospiti tedeschi i duchi di Genova e la duchessa madre giunti poco prima da Milano.

Il commiato fu cordialissimo; l'imperatrice e la regina si baciarono tre volte, e altrettante Umberto e Guglielmo.

Il Principe di Napoli assisteva agli addii assieme a Crispi e a Bismarck.

Assieme all'Imperatore montò in treno il Re e Crispi, che proseguiranno fino a Genova.

— L'Imperatore avanti di partire, elargì mille marchi (1250 l. it.) da distribuirsi ai poveri di Monza.

***

Ad onta della pioggia dirotta, una enorme ressa di gente si accalca in ogni punto donde si possa vedere il passaggio del corteo imperiale.

Intorno a mezzodì tutte le autorità erano convenute sul Ponte Federico Guglielmo esse vestivano tutte l'alta tenuta: le autorità civili erano in *frak* e cravatta bianca con decorazioni. Fra le autorità si notava il corpo consolare al completo.

Verso mezz'ora il Principe Enrico col seguito sbarcò per incontrare i sovrani; egli ricevette gli omaggi delle autorità.

Il treno imperiale giunse alle 12 e tre quarti.

Lo salutarono le salve delle artiglierie dei forti e delle due squadre, la nostra e la tedesca, mentre le bande suonavano l'inno tedesco.

Appena fermatosi il treno, il Principe Enrico salì nel vagone imperiale e salutati i sovrani ne ridiscese assieme ad essi e al seguito; mentre l'immensa folla accalcatasi ad onta della pioggia dirotta acclama entusiasticamente, gridando: *Viva Savoia! Viva la Germania! Viva il Re! Viva l'Imperatore! Viva l'Imperatrice!*

Appena scesi i Sovrani il Principe Enrico presentò all'Imperatore Guglielmo e all'imperatrice il prefetto il sindaco il generale Taffini, e l'ammiraglio Racchia, e altre fra le principali autorità.

L'Imperatore l'Imperatrice, il Re e il Principe di Napoli col Principe Enrico fecero a piedi sotto la pioggia dirotta il tragitto dal treno alla tettoia dei viaggiatori.

Nella sala centrale era preparato il *Sacro Catino* e la *Coppa* che si conserva nel tesoro di San Giovanni Battista.

L'Imperatore ieri fece telegrafare al Sindaco che avrebbe desiderato vedere questi lavori storici ricordi. Il Sindaco, d'accordo coll'Arcivescovo aveva disposto perchè il *Catino* fosse portato a bordo dell'yacht *Hohenzollern*: ma poi pensando che ciò era incomodo lo si trasportò nella sala della Stazione, dove fu mostrato ai Sovrani, cui un canonico della cattedrale diede tosto le spiegazioni storiche e leggendarie intorno al sacro oggetto.

Usciti i Sovrani, fra la doppia fila di truppa che faceva ala e tratteneva la folla appena furono montati sull'*Hohenzollern* la folla ruppe i cordoni della truppa e venne sotto l'yacht acclamando.

Fu trattenuta a metà del Ponte Federico Guglielmo a grande stento, chiudendosi improvvisamente i cancelli.

***

A bordo dell'*Hohenzollern* salirono il Prefetto e il Sindaco: questi offerse in nome di Genova uno splendido mazzo di fiori all'Imperatrice, che lo ringraziò sentitamente.

Poi i Sovrani si riunirono in circolo privato che durò 10 minuti: Umberto e il Principe Vittorio Emanuele, baciata la mano all'Imperatrice, se ne congedarono assieme all'Imperatore.

Erano le 1 e un quarto, e l'Imperatore col Re e col Principe, montati su una lancia a vapore, passarono a bordo del *Kaiser*, sul quale viaggierà l'Imperatore, e che è ancorato al molo *Lucedio* traversando l'imboccatura del porto.

A bordo dell'*Italia* suonavano le artiglierie, mentre la musica di bordo suonava l'inno tedesco.

***

Alle 11 ant., durante il viaggio da Monza a Genova nel treno fu servita ai Sovrani la colazione cui presero parte anche Crispi e Bismark.

L'Imperatrice sedeva fra l'Imperatore a sinistra e il Re a destra. Il Principe di Napoli le sedeva di fronte ed aveva a destra Bismarck e a sinistra Crispi.

**Lettera di Achille Fazzari**

Ferdinandea, 12 ottobre 1889.

*Carissimo amico,*

*In occasione della futura nomina a prefetto del deputato Francesco De Seta*, varii amici del primo collegio di Catanzaro mi scrivono per domandarmi se io intenda portare la mia candidatura a deputato. Mi rivolgo quindi a te, la cui costante amicizia contratta sul campo, quando si combatteva per l'unità e per la grandezza d'Italia, non mi è venuta mai meno. E ti dico che io non presenterò la mia candidatura, se prima il Pontefice non permetterà ai cattolici di andare alle urne.

Che cosa vuoi, mio caro amico? Ho il *corpo pieno di ferite*; ho sul groppone trent'anni di vita politica; ho la fortuna, o disgrazia che sia, di conoscere molto intimamente tutto il personale politico italiano, nessuno eccettuato. Benchè privo di studi, madre natura mi fornì tanta intelligenza quanta me ne basta per discernere il bene e il buono dal male e dal cattivo, e per giudicare le cose con la testa mia. L'amore disinteressato ch'io porto alla patria e alla monarchia, non può da alcun malevolo essere messo nemmeno in dubbio, perchè non ho parenti impiegati, nè brevetti d'eroismo, nè titoli onorifici, (sebbene molti scrivendomi me ne regalino). Senza interesse personale e senza suggestioni, io ho potuto formarmi un criterio, cioè che il buon italiano, colui che ama la patria per la patria, ed ama quindi del pari lealmente la nostra gloriosa monarchia, non può essere che un partigiano della riconciliazione, come me; mentre tanto la monarchia come la nazione italiana sono, a mio modo di vedere, poca cosa finchè la pace fra lo Stato e la Chiesa non sarà un fatto compiuto.

Bada che *riconciliazione con la Chiesa* non significa sfasciamento della nostra unità, perchè Leone XIII è tra i primi ad amarla ed a volerla sempre più stretta per la sua prosperità, nei benefici d'una pace onesta e feconda di benessere. Ed affermo ciò, perchè ho le prove indiscutibili che tali sono le aspirazioni del venerando Vegliardo, che è tutti i giorni, ed ingiustamente, fatto segno dai *giornali governativi*, ad accuse che lo designano come il nemico più *pericoloso alla patria*.

Ti autorizzo di far pubblicare questa lettera, acciocchè il mio pensiero sia palese a tutti gli elettori che come te hanno ricorso a me.

Con un fraterno abbraccio, credimi

*Tuo affez.mo amico*
ACHILLE FAZZARI.

Al sig. maggiore Raffaele Marasca
S. Vito sull'Jonio.

# TELEGRAMMI

*Genova* 21 — I duchi d'Aosta trasbordati sull'*America* si sono diretti a Lisbona.

*Lisbona* 21 — Ebbero luogo ieri le elezioni politiche in Portogallo; il governo otterrà una forte maggioranza.

*Parigi* 21 — Carnot e Tirard rinviarono il primo il suo ballo ed il secondo la sua serata a motivo della morte del Re di Portogallo.

*Atene* 21 — Il programma per la seduta solenne della Camera fu modificato all'ultimo momento. Si è deciso che il Re non pronunciasse un discorso. Tricupis lesse i decreti di convocazione della Camera che si riunirà domani o posdomani per eleggere l'ufficio.

*New York* 21 — Si ha da Messico: Fu commesso al ministero delle finanze un furto di obbligazioni già collocate a Londra, ma non firmate nè datate e che non portano alcun bollo di tesoreria.

**Notizie di Borsa**
*22 ottobre 1889*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Rendita it. god. 1 genn. 1889 | da L. | 95.10 | a L. | 94.15 |
| id. id. 1 Lugl. 1889 | » | 92.93 | » | 93.93 |
| id. austriaca in carta | da F. | 85.50 | a F. | 85 75 |
| id. » in arg. | » | 86.10 | » | 85.00 |
| Fiorini effettivi | da L. | 213.25 | a | 214.25 |
| Bancanote austriache | » | 213.25 | » | 214.25 |
| Azioni Banca di Udine | » | 102.— | » | —.— |
| » Banca Pop. Friul. | » | 104.— | » | —.— |
| » Tramvia Udine | » | 102.— | » | —.— |
| Cotonificio Udinese | » | 1120.— | » | —.— |

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

## Libreria FASSICOMO in Genova

Ultime Pubblicazioni

**I Misteri della Frammassoneria**

magnifico volume in-8.o gr. illustrato di 111 grandi figure storiche, per l'Italia L. 11,50 e legato 14,50 — Per l'Unione Postale 12,50 e 16,00.

**Gli Ammiratori della Luna**

**all'Oriente di Marsiglia,**

in 12.o con 15 grandi figure — L. 2,50; e per l'Unione L. 2,80.

Queste due opere, ed in modo specialissimo la prima, seria e popolare insieme, bastano a dare la ragione dei mali dei quali è fatta teatro l'Italia; bastano a convincerla del partito a prendere per liberarsi.

La libreria manda i suoi elenchi disponibili a richiesta. Essa forma un EMPORIO CATTOLICO sia di libri italiani, francesi, latini, di pietà, di ascetica, di bibliografia, di filosofia, di AMENA LETTURA ecc. ecc. — Sia di OGGETTI RELIGIOSI d'ogni sorta: Immagini, Oleografie Stampe, Abitini, Augurii, Acquasantini, Croci, Crocifissi, Medaglie, Quadretti, Quadri, Rilievi, Rosari, Statuette, Cornici, Portaritratti, LIBRI da MESSA in LUSSO o semplici ecc. ecc.

# NOVITA'

**Esposte in Piazza del Duomo, N. 43 — MILANO**

FRA I NEGOZI DEI SIGNORI BAJ E RITUALI

Dietro invio di L. 12,75 e della propria fotografia si spedirà un elegante ritratto in gomma, col quale si possono ricavare le proprie effigie per un' infinità di copie su carta da lettere, su avvisi d'arrivo dei viaggiatori, biglietti d'augurio, partecipazioni di matrimonio coi ritratti e su qualsiasi altro oggetto tanto in metallo che di cristallo, legno, marmo, ecc., e sulle biancherie coll' inchiostro indelebile. — Portamonete in vero bulgaro con propria effigie in gomma per lasciare ovunque il proprio ritratto.

Assortimento di Numeratori e Paginatori in acciaio, bronzo e gomma. Timbri e macchinette perforanti a mano e tascabili per effetti bancari anche con data variabile — Caratteri in metallo, gomma e bronzo, anche per legatori di libri — Compositoi con caratteri e numeri in pura gomma per stampare a piacimento diciture variabili sopra marmi, porcellane, cristalli, metalli, cuoj, mobili, tele, cartoni, ecc. — **Necessaire** per marcare la biancheria indelebilmente da L. 4,50 — Eleganti scatole per Signora con Macchinetta in gomma che disegna ricami da L. 5 in avanti, e tascabili con timbro e data variabile anche a foggia d'orologio — Portamonete, portafiammiferi, impugna-bastone con timbro — Guancialetti perpetui inesauribili, da L. 1 in avanti — Timbri con data variabile d'ogni grandezza tanto in bronzo che in gomma per Banche, Ferrovie, Tramways, Stabilimenti, ecc. — Tenaglie per piombare da L. 18 a 28 — Ciondoli a calendario, con mozza-sigari ed elegantissimi a varie foggie, ed infine un ricco assortimento di timbri d'ogni specie — Suggelli per ceralacca ed incisioni d'ogni specie — Macchine per scrivere — Copialettere da L. 15 in avanti — Timbri variabili da L. 11.50 — Impianto di Tipografie e di fabbriche di timbri da ogni prezzo — Forniture all'ingrosso di ogni articolo inerente alla fabbrica di timbri come ciondoli, orologi automatici, Lapis-penna, calendari, ecc. ecc., e variato assortimento d'articoli coi quali ognuno può stampare da sè.

**PRESSE Tipografiche**

| LUCE | CENTIMETRI |
|---|---|
| 15 per 10 ½ | L. 38 |
| 23 ½ per 15 ½ | L. 95 |
| 35 per 25 | L. 125 |
| 50 per 35 | L. 250 |

Queste presse tanto rinomate per la loro utilità, premiate alle Esposizioni di Milano e di Torino, vengono raccomandate a tutti gli Uffici pubblici, Banche, Case di Commercio, Istituti privati, Librai, ecc. Dopo questo felice ritrovato, nessun Comune e nessun Stabilimento di qualche importanza dovrebbe esser privo d'una propria tipografia. — Nelle lire 125 e 95 sono comprese undici cassette contenenti undici caratteri completi e differenti di un totale di pezzi diecimila, marginatura, filetti ed interlinee, tutti gli accessori e cassa imballaggio. In quelle da L. 250 i pezzi sono ventimila oltre ai relativi filetti, marginatura, interlinee e tutti gli accessorii: il solo porto sta a carico del Committente. Quelle da lire 38 oltre agli accessori possegono una elegante cassetta a scomparti contenente caratteri, fregi, filetti, ecc. MACCHINE a pedale Americane **Liberty** per sole L. 800, luce 36 per 32. Più piccola L. 650, più grande L. 1000.

*Macchine veloci* da L. 105, 170, 230, 420 con accessori e caratteri. *Macchine celerissime* da L. 150, e 220 con accessori e caratteri. *Cassette tipografiche* da L. 2, 3, 5, 7, 10, 12, 20, 25, 30 e 42.

## Impianti di fabbriche di timbri

COL SISTEMA ZINI C. M. PRIVILEGIATO E PREMIATO.

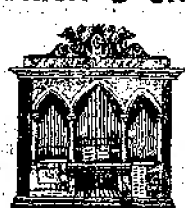
Chi è provveduto di una delle suddescritte Presse o Macchine Tipografiche, coi caratteri, filetti, marginatura, ecc. che ad esse vanno uniti, potrà anche fabbricare timbri di vera gomma elastica, acquistando però una Macchinetta per vulcanizzare la gomma, il costo minimo della quale è di L. **95.** In tal maniera colla tipografia si avrà anche la fabbrica di timbri.

Non si risponde agli scritti se non portano ordinazioni accompagnate dall'importo, o da un approssimativo, quando non si conosca il preciso costo dell' articolo.

*Non si confondano gli articoli garantiti di perfezione di questo premiato e privilegiato Stabilimento con quelli dozzinali spacciati dagli imitatori e girovaghi. — Si diffidi della provenienza ed esattezza delle Presse e Macchine se non portano impressa la dichiarazione di perfezione colla firma autografa* **Zini C. M.** *dal quale vengono prima provate per garantirle perfette.*

Si spediscono GRATIS i manifesti, rivolgendosi allo Stabilimento ZINI C. M., Corso Porta Romana, 116 — MILANO

## FABBRICA D' ORGANI

MILANO
Viale Porta Venezia, N. 96.

MILANO
Via Panfilo Castaldi N. 8.

Fuori Porta Principe Umberto

**NATALE BALBIANI**

**Ai MM. RR. Parrochi, Fabbricerie e Comunità Religiose.**

Il sottoscritto Fabbricatore, Ristauratore d'Organi, lieto dei felici risultati pei molti lavori eseguiti con soddisfazione de' suoi clienti, avverte di aver ampliato il proprio Laboratorio in modo da ricevere qualunque commissione, assicurando che non verrà mai meno agli impegni che gli verranno affidati.

**Sapone smacchiatore** a cent. 25 il pezzo — Saponi per bucato e saponi per toeletta a prezzi diversi. Deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta num. 16, Udine.

# LA VELOCE

SOCIETÀ ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

**Società Anonima — Capitale L. 15 milioni**

**Linea del Plata** partenza da GENOVA ai 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES. Piroscafi: NORD-AMERICA, DUCHESSA DI GENOVA, DUCA DI GALLIERA, VITTORIA, MATTEO BRUZZO, EUROPA, NAPOLI.

**LINEA DEL BRASILE provvisoriamente sospesa**

Per informazioni e passaggi rivolgersi: GENOVA, alla Sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

SUBAGENTI della Società: UDINE sig. Nodari Lodovico, via Aquileia, 29. — SPILIMBERGO sig. *Arturo Trigatti* — CODROIPO sig. *Cozzi Luigi* — AMPEZZO sig. *Spangaro Gio. Batta* — GEMONA sig. *Cristofoli Gio. Batta* — TARCENTO sig. *Cussigh Girolamo* — TOLMEZZO sig. *Moro Giacomo* — PONTEBBA sig. *Englaro Cesare* — S. VITO al TAGLIAMENTO sig. *Vianello Angelo.*

# LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

*(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)*

**del Prof. ERNESTO PAGLIANO**

UNICO SUCCESSORE

**del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze**

Si vende esclusivamente in **NAPOLI, N. 4**, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

**La Casa di Firenze è soppressa.**

**N. B.** Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere, alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

**Si ritenga quindi per massima:** Che ogni altro avviso o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

*Ernesto Pagliano*

# VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

**COMPAGNIA FRAISSINET**

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

**Partenza fissa il 10 d'ogni mese**

da GENOVA per

**Montevideo Buenos Ayres e Rosario**

il celerissimo Vapore

# AMÉRIQUE

Capitano LABIE

**Partirà il 10 Novembre 1889**

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco. - Carne fresca - Vino scelto per tutto il viaggio

**il 10 dicem. 1889** partirà da **Genova il vapore**

**STAMBOUL** cap. Candollo

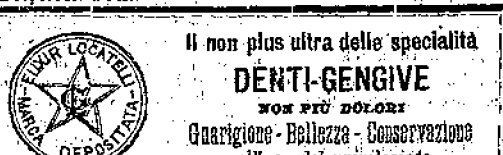
Per merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatario VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.a Banchi, 15.

*Per passeggeri di 3a Classe rivolgersi* all'Agente d'emigrazione signor FELICE VOLPE, GENOVA, via del Campo, N. 12.

M. 2494 G.

## Società e Scuola Pratica D' Apicoltura

in JESI (Prov. di Ancona).

Miele bianco centrifugato in stagnate da K. 25. Prezzo da convenirsi. — Contro vaglia di L. 3,60 si spediscono in pacco postale K. 2.500 di miele da tavola sceltissimo in elegante barattolo cromolitografato e con coperchio mobile.

Il non plus ultra delle specialità

**DENTI-GENGIVE**

NON PIÙ DOLORI

Guarigione - Bellezza - Conservazione

*coll'uso del privilegiato,*

# ELISIR LOCATELLI

**DENTIFRICIO UNIVERSALE**

CURA PROFILATTICA RAZIONALE DELLA BOCCA

**Raccomandata dalle più alte Notabilità Mediche**

Conserva e rassoda la dentatura, tronca all'istante i dolori ed arresta la carie. Guarisce le gengive scorbutiche, le afte e le infiammazioni siano da flussione o reumatiche. Preserva dai mali di gola, purifica e profuma l'alito.

*Composto di pregevoli sostanze vegetali balsamiche ed aromatiche, è un rimedio sovrano che nulla ha di comune colle tinture ed acque dentrificie d'altri autori.*

L. **2,50** il flacone in astuccio; franco nel Regno centesimi 60 in più. Quattro flaconi L. **10** franchi di porto. Dirigere vaglia al preparatore chimico **Guido Locatelli** in MILANO, via Manara, 8.

Grandi depositi: **Udine** presso l' *Ufficio Annunzi* del CITTADINO ITALIANO; — **Milano** presso lo Stab. Chimico Farmaceutico BIANCARDI CATTANEO ed ARRIGONI via Borromei, 9 — presso le farmacie, INTROZZI Corso Vit. Em.; MIGLIAVACCA Angelo, Via Monte Napol.; STOPPANI Corso Garibaldi al Pontaccio: e presso la drogheria SIGNORI Corso Venezia 15; — **Brescia** presso la farmacia BETTONI e CANDEI Piazza del Vescovado; — **Crema** farmacia TARRA; — **Modena** farmacia BERTOLANI Portico del Collegio; — **Bologna** drogheria ANNIBALI EUGENIO, Piazza Vit. Em.; — **Torino** farmacia FERRERO Via Cernaja; — **Roma** presso la Ditta G. B. CASTRATI Piazza Fontana di Trevi; — **Verona** farmacia STECCANELLA; - **Conegliano Veneto** Profumeria D'ESTE; — **Genova** farmacia ZEREGA dirimpetto Teatro Carlo Felice; - **Chiaveri Liguria** farmacia MONTEVERDE, ed in tutte le principali farmacie e profumerie.

*Onde evitare le dannose contraffazioni esigere la firma autografata del preparatore e la Marca Depositata con Brevetto Ministeriale.*

**Wein pulver** *(o Champagne artificiale).* Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà *igieniche e nello* stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gazzose.* — Dose per 50 litri L. 1,70; per 100 L. 3.

Unico deposito per tutta la provincia presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

# LUX!!

**Sapone** igienico profumato della Fabbrica *Laurenti.*

**Sapone** di *Spoleto* premiato all'ultima Espos. d'Igiene tenuta a Brescia.

**Sapone** E' l'unico che specialmente si raccomandi per la *Toilette.*

Lascia leggiero profumo delicato negli ambienti, rammollisce la pelle. — Ottimo per la barba.

Deposito generale all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta n. 16 *Udine.*

**Polvere enantica** *composta con* acini d'uva ed erbe fragranti, per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — *Dose per* 100 litri L. 4; per 50 litri 2,20.

Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

# Un altro Preparato

E' opera questa dell' egregio Sig. **PIETRO BORTOLOTTI** di Bologna la cui ditta è già nota in tutto il mondo per i preparati da toilettes. Il Signor Bortolotti è l' inventore di quella efficacissima Acqua di Felsina l'uso della quale è tanto giovevole per le labbri e per la cattiv' aria.

Per essa il Bortolotti ha meritato 5 sovrani brevetti, 44 medaglie e 2 gioielli dalle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia. Come l'Acqua di Felsina, ogni suo preparato è accolto per ogni dove con grande ansietà. Il suo nuovo preparato è adunque la *Vellutina al Bismuto* che già da per tutto forma il lusso delle più aristocratiche *toilettes.*

I migliori pregi di questo nuovo ritrovato sono l' adesione alle carni, e il più perfetto dono ad esse della loro naturale freschezza ed apparenza. Essa, applicata al viso non cade facilmente come la cipria, e non appare come gli altri belletti. Finora tale preparato era ricercatissimo perchè ci veniva dalla Francia, ora tutte le signore vanno dovuto al Signor Bortolotti per aver reso loro un pregiato ritrovato, che di nulla inferiore a quello di Francia, costa molto di meno. Dirigere domande: Piazza Galvani letti G. Bologna.

# MOBILI IN FERRO

DELLA

**Premiata Fabbrica Nazionale di**

**NICOLA D'AMORE**

**MILANO — Via Bocchetto N. 20 — MILANO**

(Piazzetta Cinque Vie)

**VANTAGGI SENZA PARI !!!**

LETTI SPECIALI (uso Collegio)

| | | |
|---|---|---|
| LETTO | con Elastico Mater. e Cuscino | L. 30 — |
| » | con Elastico a 20 molle imbott. | » 18 — |
| » | solo fusto (con telaio ferro) | » 10 — |

LETTI SPECIALI (uso Ottomane)

| | | |
|---|---|---|
| LETTO | con Elastico Mater. e Cuscino | L. 22 — |
| » | con Elastico a 20 molle imbott. | » 20 — |
| » | solo fusto (con telaio ferro) | » 12 — |

Letti Privilegiati con Elastico in sole L. 18 cad.

Mediante Vaglia Postale o Lettera Raccomandata, si spediscono detti Letti garantiti e franco fino a questa Stazione di Porto.

Sedie Pieghevole e patente sistema di Parigi L. 7,50 caduna — Poltrona Pieghevole e patente sistema di Parigi L. 18 caduna.

A metà prezzo del valore reale si vendono parte delle Sedie e Poltrone in ferro dei Giardini Pubblici di Milano, presso la Ditta NICOLA D'AMORE Via Bocchetto, 20.

Tavoli, Tabouret, Panchette, Divani, Mobili in genere a prezzi modicissimi.

Per Udine e Provincia rivolgersi esclusivamente all' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, quale incaricato della Ditta Nicola D' Amore Milano. A richiesta si spedisce GRATIS il Catalogo Generale Illustrato.

# STABILIMENTO LA VITTORIA

FABBRICA DI LETTI FERRO VUOTO

**SISTEMA CAMBIAGGIO**

**CLERICI & RIZZI** SUCCESSORI A **D. BALDIZZONE**

**Viale Magenta 66 — MILANO — Fuori P. Genova 66**

Ci pregiamo avvertire che successi al Sig. BALDIZZONE per la lavorazione di letti e mobili ferro vuoto, oltre al mantenere la stessa lavorazione e cercarne le possibili migliorie, abbiamo sensibilmente diminuito i prezzi a meglio facilitarne gli acquisti a tutti gli Istituti cui abbisogna di nostro articolo. — Dietro richiesta con semplice cartolina a riscontro pagato si spediscono Cataloghi, Disegni e prezzi, gratis.

Farne domanda alla Direzione dello stabilimento.